

## Scheda domenicale per l'incontro

**Corpus Domini - anno B**

Lectures: Es 24, 3-8; Sal 115; Eb 9, 11-15; Mc 14, 12-16. 22-26

Introduzione all'ascolto della Parola

- **Dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni, Santo Spirito,  
manda a noi dal cielo  
un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,  
nulla è nell'uomo,  
nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,  
vieni, datore dei doni,  
vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,  
bagna ciò che è arido,  
sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,  
ospite dolce dell'anima,  
dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,  
scalda ciò che è gelido,  
drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,  
nella calura, riparo,  
nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,  
che solo in te confidano  
i tuoi santi doni.

O luce beatissima,  
invadi nell'intimo  
il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,  
dona morte santa,  
dona gioia eterna.

- **Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo**

**Vangelo** Mc 14, 12-16. 22-26*Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue*

Il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?».

Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi».

I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi»

- **Rimaniamo in silenzio per qualche minuto**



**Messaggio della Parola**

Gesù si dona agli uomini, totalmente ed incondizionatamente. Egli è l'agnello pasquale che viene immolato per la nuova alleanza.

**Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola**

Spesso ricevere un dono ci mette in imbarazzo, vorremmo ricambiare ma non possiamo, il dono dell'Eucaristia è incommensurabile ma non richiede nessun contraccambio se non l'adesione al Vangelo.

1- Prima reazione:

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

2- Comprendere

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**
- 

2.1 comprendere il testo:

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Siamo nell'ultima cena, dopo il tradimento di Giuda e prima dell'arresto di Gesù.
Quale è il contesto liturgico ?	Domenica del Corpus Domini, ricordo dell'istituzione dell'Eucaristia
Quale è il genere letterario ?	Racconto
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	Siamo alla sera della Pasqua, nel cenacolo in cui è stata preparata la cena.
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	I discepoli e Gesù.
Cosa fanno ? Aiutati con i verbi ed eventuali parole non usuali.	I discepoli chiedono, vanno a prendere possesso della sala, preparano per la cena. Gesù dà istruzioni per preparare la cena, benedice il pane, lo spezza e lo distribuisce, rende grazie e dà il calice a tutti. Annuncia la nuova alleanza.
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	Durante l'ultima cena Gesù stipula la nuova alleanza. La prima lettura ci ricorda la prima alleanza che ha alla base il decalogo e viene sancita con l'aspersione col sangue di giovenchi. Il Vangelo invece ci presenta l'alleanza nuova, non più basata sulla Legge ma sulla persona di Gesù che si dona, suo è il sangue versato e quindi, come dice la lettera agli Ebrei, la vita eterna è il dono che ci viene fatto.

## 2.2 Ascolta una breve presentazione

Il brano di oggi lo possiamo dividere in due parti: la prima è la preparazione (vv. 12-16) e poi la cena (vv. 22-26) con l'istituzione dell'Eucaristia. La prima parte, cioè la preparazione della cena, ci ricorda il brano dell'ingresso trionfale in Gerusalemme (11,1-11), questi due brani hanno in comune l'incontro con un uomo che aiuterà i discepoli, nel primo darà il puledro su cui sale Gesù e nel secondo l'uomo, che porta una brocca, gesto solitamente riservato alle donne, darà la stanza in cui preparano per la Pasqua. La stanza superiore è il luogo in cui i discepoli si riuniranno dopo la morte di Gesù, è il luogo in cui si forma la comunità, in cui nasce la Chiesa.

La cena della Pasqua ebraica è costituita da un rito abbastanza complesso che comprende un pasto rituale composto da cibi e bevande che ricordano la vita in Egitto ed il cammino nel deserto, preceduto e seguito da preghiere e canti. Durante questa cena rituale (chiamata *seder* che significa *ordine*) vi sono vari momenti in cui viene ricordata la storia della salvezza, viene mangiato pane azzimo con insalata, erbe amare e l'agnello; vengono benedetti 4 calici di vino che il capotavola distribuisce. Al termine della cena, dopo il canto dell'hallel (i salmi da 113 a 118, i primi due cantati all'inizio del pasto, gli altri 4 alla fine dopo la benedizione), si esce e la festa è conclusa.

Il brano di oggi ci presenta due momenti della cena che si collocano nello schema rituale della Pasqua: la distribuzione del pane azzimo e la benedizione del calice seguito dal canto dell'inno (non è specificato quale sia dei 4 calici, forse l'ultimo che è seguito dal canto dell'hallel).

Le parole di Gesù ci fanno comprendere il cambiamento: non si tratta di pane e vino ma è il corpo e sangue di Cristo che viene distribuito, questo diventa fondamento di una nuova alleanza. L'evangelista usa la parola corpo e non la parola carne, come potrebbe sembrare coerente con sangue, per indicare la totalità della persona di Gesù che si dona interamente.

Geremia ha annunciato che Dio stipulerà una nuova alleanza "*Ecco verranno giorni -oracolo del Signore- nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova*" (Ger 31,31), Gesù, sul suo sangue, fonda questa nuova alleanza, la prima alleanza, sul Sinai, è stata fondata sulla Legge, questa, l'alleanza definitiva, è fondata sul dono del Figlio di Dio.

Gesù dice "*il sangue dell'alleanza*". Questa espressione è usata due volte nell'Antico Testamento (Es 24,8; Zc 9,11), in particolare il brano dell'Esodo parla dell'aspersione fatta da Mosè sul popolo per manifestare l'alleanza che JHWH ha stipulato con Israele; adesso è Gesù che manifesta la nuova alleanza con il vino che distribuisce ai suoi discepoli, vino che simboleggia il suo sangue.

Questo sangue è "*versato per molti*", questa frase spiega ancora meglio il sacrificio di Gesù che ha deciso di donarsi perché ogni uomo viva. È questo dono il segno della nuova alleanza che si contrappone all'egoismo di Giuda, il traditore dell'amico Gesù.

Due riferimenti escatologici sono presenti in questo brano: il v.25 in cui Gesù afferma, riferendosi al momento in cui berrà di nuovo il vino, che tornerà quando sarà realizzato il Regno di Dio, il v. 26 che parla del monte degli Ulivi. Il riferimento al luogo non è casuale, il profeta Zaccaria ha detto "*In quel giorno i suoi piedi si poseranno sopra il monte degli Ulivi che sta di fronte a Gerusalemme verso oriente, e il monte degli Ulivi si fenderà in due, da oriente a occidente, formando una valle molto profonda ... In quel giorno, non vi sarà né luce né freddo, né gelo: sarà un unico giorno, il Signore lo conosce; non ci sarà né giorno né notte; verso sera risplenderà la luce. ... Il Signore sarà re di tutta la terra e ci sarà il Signore soltanto, e soltanto il suo nome*" (Zc 14,4-9). Il monte degli Ulivi è il luogo in cui comparirà il Signore alla fine dei tempi.

### 2.3 accogliere il messaggio

Nei racconti dell'istituzione dell'eucaristia vi è in Luca (Lc 22,19) e in Paolo (1Cor 11,24) l'espressione *"fate questo in memoria di me"* e questa frase ci aiuta a comprendere il vero significato dell'Eucaristia che celebriamo nella Messa. La Pasqua ebraica è il memoriale della liberazione dall'Egitto, la Pasqua cristiana non è un memoriale, non si tratta di un ricordo o di una commemorazione, si tratta di fare memoria, cioè rendere presente, attuale l'evento salvifico,.

Inoltre l'Eucaristia è l'invito ad ognuno di noi a configurarsi a Cristo e vivere una vita di donazione; in questo senso fare memoria significa ricordare il dono totale di Cristo e, in questo ricordo, attuare il comandamento dell'amore.

Infine l'Eucaristia è anche annuncio e prefigurazione del banchetto celeste in cui si realizza a pieno la venuta del Regno di Dio ed il dono della vita eterna si concretizza nella totale comunione con Lui.

Il cristiano quindi deve nutrirsi di questo pane e di questo vino che ci sono stati donati da Gesù con la sua vita e non nutrirsi di simboli vuoti, di parole, di buoni propositi, di ricordi e di rimpianti del passato; questo cibo ci aiuterà a superare l'egoismo e a vivere per gli altri.

### 3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- *Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....*

### La risposta si fa preghiera

- *Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.*
- *Preghiamo con il salmo della domenica*

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 115

*Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore.*

Che cosa renderò al Signore,  
per tutti i benefici che mi ha fatto?  
Alzerò il calice della salvezza  
e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa  
la morte dei suoi fedeli.  
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:  
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento  
e invocherò il nome del Signore.  
Adempirò i miei voti al Signore  
davanti a tutto il suo popolo.